



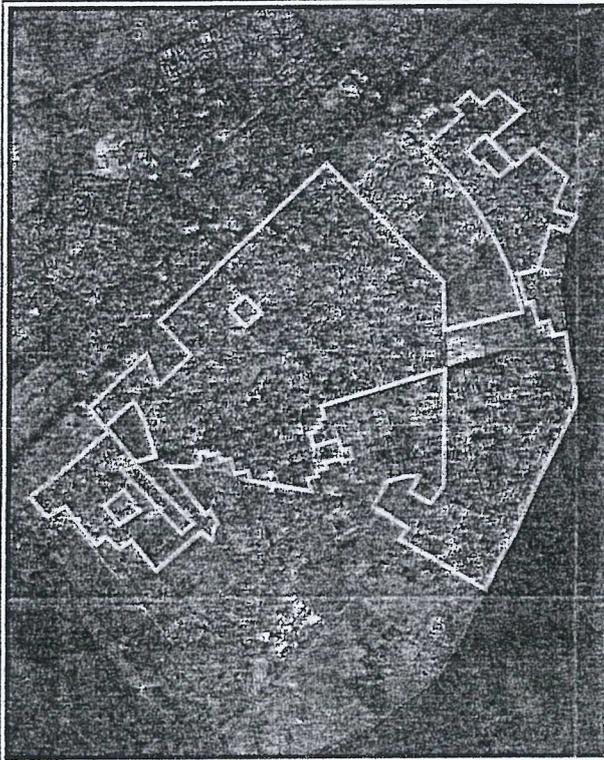
ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
Direzione della Programmazione e Pianificazione del Territorio
U.O. Città Periferica

MUN.
XIII

CONTRODEDUZIONI AL P.P. 51/O - "INFERNETTO"
ADOTTATO CON DELIBERA DEL C.C. N°112 IN DATA 12 /4/2006

Arch. Bisogni
ALLEGATO ALLA NOTA
- 4 GEN. 2012
N. 2224812 DEL



SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C.

n. 26 del 12/4/2012



Coordinamento:

Direttore U.O. Ing. Tonino Egiddi

Progettazione e collaborazione tecnica:

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------|
| Arch. Santa Ficara | I.T.G.S.I.T. Fabio De Minicis |
| Arch. Teresa Mirabile | Geom. Rufina Cruciani |
| Arch. Michela Poggipollini | Geom. Rita Napolitano |
| Arch. Maurizio Santilli | I.T.G.S.I.T. Irene Torniai |
| Funz. S.T.S.G. Emanuela Morselletto | Geom. Antonio Nardone |
| Funz. Geom. Mauro Pizzuti | Geom. Salvatore Zullino |
| Funz. Geom. Mauro Zanini | Collaborazione |
| Funz. S.T.S.G. Bruno De Lorenzo | Amministrativa: |
| Funz. Geom. Marco Fagnoli | F.D.A. Paolo Di Mario |
| Funz. S.T.S.G. Anna Paganotti | F.D.A. Eugenia Girolami |
| Funz. S.T.S.G. Rosella Sbarigia | F.A. Maria Cuozzo |
| Funz. Geom. Cosma Dario Vecchio | I.A. Anna Medaglia |
| Funz. Geol. Claudio Pucchiarelli | I.A. Simonetta Gambadori |
| Geom. Mauro | O.S.S.C. Daniela Astrologo |

Progettisti riadozione P.P. :

- Ing. GIANCARLO MATTA
Arch. DANIEL MODIGLIANI
Ing. TONINO EGIDDI
- Geom. Coord. M. Bufalini, Arch. R. Ferlito
Geom. Coord. M. Pizzuti, Arch. I. Fiori, Geom. M. Ciotti
Dis. Graf. B. De Lorenzo, Dis. Graf. F. De Minicis
Geom. M. Fattori, I.D.A. F. D'Urso, Geom. G. Morelli
I.A. C. Pitronaci, I.A. L. Quartarone, I.A. E. Tempesta

Elaborazione catastali:

- Geom. F. Ferrante, Geom. A. Nardone,
Geom. S. Zullino

Supporto tecnico operativo - RpR S.p.A. :

- Arch. M. Mengoni, Arch. P. Canali
Geom. P. Ferrante, Geom. A. Palazzi

COPIA CONFORME
All'originale depositato
agli atti d'ufficio

IL DIRIGENTE
Ing. Tonino Egiddi

Elaborato n.

8

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

AGGIORNAMENTO CON EMENDAMENTO

DELIBERAZIONE C.C. N. 26 del 12/4/2012

Data: Aprile 2012

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

INDICE

TITOLO I – GENERALITA' E CONTENUTI DEL PIANO

CAPO I - GENERALITA'

Art. 1 Validità delle Norme	pag.	4
Art. 2 Applicazione della Legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni	pag.	4
Art. 3 Rinvio a norme generali	pag.	4

CAPO II - CONTENUTI DEL PIANO

Art. 4 Aree Fondiarie: -Abitative, non abitative e a destinazione d'uso mista	pag.	4
Art. 5 Aree Stradali private	pag.	5
Art. 6 Aree Pubbliche: Sedi Viarie, parcheggi, verde e servizi	pag.	5
Art. 7 Impianti di distribuzione carburante	pag.	6

TITOLO II – EDIFICAZIONE

CAPO I - ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE SEMPLICE

Art. 8 Interventi Edilizi – Destinazioni d'uso	pag.	7
--	------	---

CAPO II - ZONA DI COMPLETAMENTO MISTO

Art.9 Interventi Edilizi – Destinazioni d’uso pag. 8

CAPO III - EDIFICAZIONE NELL’AMBITO DEI COMPARTI SOGGETTI

A CONVENZIONE

Art.10 Interventi Edilizi – Destinazioni d’uso

Art.10 bis – Comparto n° 30 pag. 9

CAPO IV - EDIFICAZIONE NELL’AMBITO DEI COMPARTI SOGGETTI

AD ACQUISIZIONE COMPENSATIVA

Art.11 Interventi Edilizi – Destinazioni d’uso pag. 12

TITOLO III – VINCOLI E PRESCRIZIONI DI TUTELA PROGETTUALI

CAPO I - VINCOLI PAESAGGISTICI E DI PROTEZIONE

Art.12 Zone soggette a protezione paesaggistica pag. 14

Art.13 Prescrizioni per l’idoneità territoriale pag. 14

Art.14 Prescrizione per l’edificazione lungo i fossi e canali pag. 14

Art.15 Prescrizione per la ristrutturazione funzionale del Viale di Castel Porziano pag. 14

CAPO II - NORME GENERALI

Art.16 Cessione di aree pubbliche esterne ai perimetri dei comparti	pag. 15
Art.17 Cessione di viabilità pubbliche	pag. 16
Art.18 Distacchi	pag. 16
Art.19 Accessori	pag. 16
Art.20 Costruzioni in aderenza	pag. 16
Art.21 Accorpamenti delle cubature	pag. 17
Art.22 Lotti Minimi	pag. 17
Art.23 Prospetti degli edifici. Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici	pag. 17
Art.24 Zone di distacco: Sistemazione	pag. 18
Art.25 Recinzioni	pag. 18
Art.26 Rettifiche stradali	pag. 18

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
PIANO PARTICOLAREGGIATO "N. 51 INFERNETTO"

TITOLO I - GENERALITA' E CONTENUTO DEL PIANO

CAPO I - GENERALITA'

art. 1 - Validità delle norme

Le presenti norme tecniche valgono per l'attuazione del Piano Particolareggiato n. 51/O - "Infernetto" di esecuzione del P.R.G. del Comune di Roma approvato con Delibera del C.C. n° 18/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

art. 2 - Applicazione della legge n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni

Per S.U.L. (Superficie Utile Lorda) preesistente va considerata quella legittimamente realizzata o quella legittimata e/o legittimabile ai sensi di legge. La S.U.L. eventualmente non legittimabile con la relativa destinazione attribuita al lotto, non potrà incidere sullo stato giuridico predeterminato e non potrà quindi costituire acquisizione di alcun diritto diverso da quello preesistente l'adozione e l'approvazione del piano esecutivo, né potrà in particolare costituire titolo per la legittimazione di tale S.U.L..

art. 3 - Rinvio a norme generali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme si applicano le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. approvate con deliberazione del C.C. n° 18 del 12/2/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme di legge e regolamenti vigenti.

CAPO II - CONTENUTO DEL PIANO

Art. 4 - Aree fondiarie.

Zone di completamento residenziale semplice

Il presente Piano Particolareggiato prevede le seguenti zone edificate e/o edificabili:

- a) Zone di completamento residenziale semplice.

Tali zone, ad attuazione diretta, sono indicate sull'elaborato grafico n. 4 "Zonizzazione su base catastale" con linee inclinate a 45 gradi ad interspazio di mm 10

b) Zone di completamento mista.

Tali zone, ad attuazione diretta, sono indicate sull' elaborato grafico n. 4 "Zonizzazione su base catastale" con linee inclinate a 45 gradi ad interspazio di mm 5 alternate con linea continua mm. 0,3 e linea tratteggiata.

c) Zone di nuova edificazione

Tali zone, ad attuazione indiretta, sono indicate sull' elaborato grafico n. 4 "Zonizzazione su base catastale" con linee orizzontali continue ad interspazio alternato di mm. 2,0/0,5.

Art. 5 - Aree stradali private

Tali aree stradali risultano indicate sull' elaborato grafico n. 4 "Zonizzazione su base catastale" con le stesse linee di cui alle aree fondiarie e contribuiscono a definire la S.U.L. edificabile in sede di rilascio del Permesso di Costruire.

Le strade private, salvo diverse e successive determinazioni dell'Amministrazione Comunale, restano private; in tal caso saranno gravate da servitù per la canalizzazione dei pubblici servizi. La loro conservazione ed illuminazione è affidata ai proprietari frontisti da costituirsi in consorzio secondo le norme di legge.

Qualora non siano chiuse da cancello, esse dovranno essere identificate da apposito cartello portante la scritta "STRADA PRIVATA".

Art. 6 - Aree pubbliche:

Sedi viarie, parcheggi, verde e servizi

Il Piano Particolareggiato prevede le seguenti aree pubbliche:

a) sedi viarie, parcheggi e verde di arredo stradale.

Le sedi viarie ed i parcheggi sono indicati sull' elaborato grafico di piano particolareggiato denominato "Rete viaria e parcheggi" con campitura di colore grigio; i Parcheggi sono indicati con la lettera "P". Le dimensioni delle sezioni stradali sono precisate sull' elaborato grafico "Rete viaria e parcheggi".

I tracciati degli svincoli, degli allargamenti, dei nuovi tratti della viabilità e dei parcheggi rappresentati sull' elaborato grafico "Rete viaria e parcheggi" potranno essere modificati e meglio definiti dai progetti esecutivi dell'opera da realizzare, senza che ciò costituisca variante al piano particolareggiato.

b) verde pubblico organizzato.

Tale zona è indicata sugli elaborati grafici di piano particolareggiato n. 4 "Zonizzazione su base catastale" e n. 3 "Aree Pubbliche" con puntinato fitto e regolare.

Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità, della dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che si dovranno svolgere:

- 1) spazi per gioco bambini
- 2) parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive
- 3) parco libero.

Le specifiche destinazioni d'uso del verde pubblico organizzato sono state indicate nel grafico di p.p. "Zonizzazione su base catastale" con i simboli riportati in legenda.

Per tali aree valgono le prescrizioni di cui all'art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

c) servizi pubblici di quartiere.

Tale zona è indicata sugli elaborati grafici di piano particolareggiato n. 4 "Zonizzazione su base catastale" e n. 3 "Aree Pubbliche" con un quadrettato ortogonale maglia mm. 3,3 e con un simbolo che ne indica la specifica destinazione d'uso

L'attuazione ed eventuali altre destinazioni sarà regolata da quanto previsto dell'art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente.

Art. 7 - Impianti di distribuzione di carburante

Sulle aree destinate all'installazione di impianti di distribuzione carburante, salvo quanto previsto da norme e legislazioni esistenti, è consentito attuare volumetrie di servizio strettamente connesse con l'attività prevista, aventi altezza massima e superficie coperta rispettivamente non superiore a m 4,50 e a 1/10 dell'area del lotto che interessa l'impianto di distribuzione carburante.

TITOLO II - EDIFICAZIONE

CAPO I - ZONA DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALE SEMPLICE

art. 8 - Interventi edilizi - Destinazione d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e nuova edificazione residenziale fino al raggiungimento dell'indice di fabbricabilità fondiario di 0,1375 mq/mq per i lotti interni al perimetro del nucleo come definito dalla deliberazione della G.R.L. n. 4777/83 e meglio rappresentato nell'elaborato Tav. n° 6, quadro d'unione, scala 1/5000. L'altezza massima non potrà essere superiore a ml. 7,50.

Nelle aree limitrofe alla Tenuta Presidenziale, ricadenti nella componente secondaria – B- della Rete Ecologica, ogni intervento edilizio dovrà essere accompagnato da interventi ambientali di categoria REA (Restauro ambientale), MIA (Mitigazione impatto ambientale), VLA (Valorizzazione ambientale) come definito dall'art. 10 commi 4, 5 e 6 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, per garantire la connettività della rete ecologica con la creazione di una barriera verde di almeno 20 ml di distacco dalla Tenuta.

Negli interventi di N. E. (nuova edificazione) è consentito, nel limite massimo del 50 % della S.U.L. assentibile, la destinazione d'uso non abitativa come previsto dalle categorie b), c), d), tutte a cu/b, di cui all'art. 6 (classificazioni d'uso) delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Per le S.U.L. esistenti è consentito, nel limite del 50%, il cambio di destinazione da abitativo a non abitativo e viceversa, come previsto dalle categorie a), b), c), d), tutte a cu/b, di cui all'art. 6 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

E' consentito, nel caso di demolizione e di ricostruzione della S.U.L. (come definito dall'art. 2 delle presenti norme), un incentivo pari al 20% aggiuntiva alla S.U.L. esistente.

Nel caso in cui la S.U.L. non abitativa esistente, oggetto della demolizione, fosse maggiore o uguale al 25% di quella consentita dalle N.T.A. del P.P., è consentita edificare una S.U.L. abitativa fino all'indice di 0,1375 mq/mq (0,44 mc/mq) previste dalle N.T.A. del P.P..

Lo standard minimo previsto dal P.R.G. vigente, che scaturisce a seguito degli interventi di modifica elencati (cambi di destinazione e aumento di S.U.L.), ad eccezione di quello previsto dal comma precedente, dovrà essere monetizzato.

CAPO II - ZONA DI COMPLETAMENTO MISTO

art. 9 - Interventi edilizi - Destinazione d'uso

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e nuova edificazione residenziale fino al raggiungimento dell'indice di fabbricabilità fondiario abitativo di 0,1375 mq/mq oltre all'indice di fabbricabilità fondiario non abitativo di 0,0344 mq/mq per i lotti interni al perimetro del nucleo come definito dalla deliberazione della G.R.L. n. 4777/83 e meglio rappresentato nell'elaborato Tav. n° 6, quadro d'unione, scala 1/5000. L'altezza massima non potrà essere superiore a ml. 7,50.

Negli interventi di N. E. è consentito, nel limite massimo del 50 % della S.U.L. assentibile, la destinazione d'uso non abitativa come previsto dalle categorie b), c), d), tutte a cu/b, di cui all'art. 6 (classificazioni d'uso) delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Per le S.U.L. esistenti è consentito, nel limite del 50%, il cambio di destinazione da abitativo a non abitativo e viceversa, come previsto dalle categorie a), b), c), d), tutte a cu/b, di cui all'art. 6 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

E' consentito, nel caso di demolizione e di ricostruzione della S.U.L. (come definito dall'art. 2 delle presenti norme), un incentivo pari al 20% aggiuntiva alla S.U.L. esistente.

Nel caso in cui la S.U.L. non abitativa esistente, oggetto della demolizione, fosse maggiore o uguale al 25% di quella consentita dalle N.T.A. del P.P., è consentita edificare una S.U.L. abitativa fino all'indice di 0,1375 mq/mq (0,44 mc/mq) previste dalle N.T.A. del P.P..

Lo standard minimo previsto dal P.R.G. vigente, che scaturisce a seguito degli interventi di modifica elencati (cambi di destinazione e aumento di S.U.L.), ad eccezione di quello previsto dal comma precedente, dovrà essere monetizzato.

CAPO III - EDIFICAZIONE NELL' AMBITO DEI COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE

art. 10 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso

Le aree ricomprese all'interno di un apposito perimetro precisato sull'elaborato grafico "Zonizzazione", formano un Comparto soggetto a Convenzione ai sensi dell'art. 28 della L.U. del 17 agosto 1942 n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, i cui interventi sono attuati ai sensi della deliberazione di C.C. n. 37 del 9 marzo 1998 e successive modifiche.

Tali aree ricadenti nel suddetto comprensorio concorrono pro-quota alla formazione della S.U.L. edificabile, indipendentemente dalla destinazione d'uso prescritta sui grafici "zonizzazione", a condizione che i proprietari riuniti in consorzio, stipulino con il Comune una Convenzione per la cessione gratuita al Comune stesso delle aree con destinazione pubblica, per l'assunzione degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione ed al costo di costruzione in conformità alla legislazione vigente e per la disciplina dell'attuazione degli interventi edilizi all'interno delle aree fondiari previste per l'accorpamento delle S.U.L., da realizzare sulle restanti aree fondiari, nel rispetto delle destinazioni d'uso stabilite dalle presenti norme.

In tali zone l'edificazione avverrà con indice di fabbricabilità pari a 0,1375 mq/mq di S.U.L. abitativa; è consentita la realizzazione di quote di S.U.L. non abitative nella misura del 50% della S.U.L. abitativa ed in aggiunta a quest'ultima secondo quanto indicato nella tabella riportata nelle Tav. n. 4 "Zonizzazione su base catastale".

Le destinazioni non abitative consentite sono quelle previste nelle categorie b), c), d), tutte a cu/b di cui all'art. 6 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

Nel caso che all'interno delle aree con destinazione pubblica insistano manufatti legittimati ai sensi di Legge, il valore di tali immobili verrà scomputato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria.

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria
- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione fino alla realizzazione della cubatura prevista dalle tabelle.

In tale zona sono ammessi interventi edilizi con i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree ai sensi sia delle N.T.A. di piano particolareggiato sia della normativa vigente in materia.

I parametri edilizi ed urbanistici vengono definiti nella tabella dei comparti soggetti a convenzione.

La tabella di seguito riportata definisce i parametri edilizi ed urbanistici:

COMPARTI SOGGETTI A CONVENZIONE									
COMP. n.	SUPERFICIE			S.U.L.			Lt. mq./mq.	H.max m.	ABITANTI n.
	Totale mq.	fondiarie mq.	pubblica mq.	abitativa s.u.l.	non abitativa s.u.l.	totale s.u.l.			
1	16.900	6.000	10.900	2312,500	1156,250	3468,750	0,206	10,50	62
2	15.190	6.860	8.330	2087,500	1043,750	3131,250	0,206	10,50	56
3	10.610	3.340	7.270	1456,250	728,125	2184,375	0,206	10,50	39
4	12.310	7.390	4.920	1690,625	843,750	2534,375	0,206	10,50	45
5	18.900	7.900	11.000	2596,875	1298,437	3895,312	0,206	10,50	69
6	31.500	13.190	18.310	4331,250	2165,625	6496,875	0,206	10,50	115
7	32.647	13.511	19.136	4470,312	2244,375	6733,437	0,206	10,50	120
8	14.700	7.850	6.850	2018,750	1009,375	3028,125	0,206	10,50	54
9	19.440	10.240	9.200	2671,875	1335,937	4007,812	0,206	10,50	71
10	8.050	3.580	4.470	1105,250	553,125	1659,375	0,206	10,50	29
11	23.920	8.680	15.240	3287,500	1643,750	4931,250	0,206	10,50	88
12	10.620	4.420	6.200	1459,375	729,687	2189,062	0,206	10,50	39
13	4.300	2.800	1.500	591,250	295,625	886,250	0,206	10,50	16
14	12.450	5.400	7.050	1711,875	854,687	2566,562	0,206	10,50	46
15	33.790	12.260	21.530	4643,750	2321,875	6965,625	0,206	10,50	124
16	24.550	12.460	12.090	3375,000	1687,500	5062,500	0,206	10,50	90
17	7.296	2.350	4.946	1003,125	501,562	1504,687	0,206	10,50	27
18	21.400	9.400	12.000	2940,625	1470,312	4410,937	0,206	10,50	78
19	18.880	8.730	10.150	2593,750	1296,875	3890,625	0,206	10,50	69
20	11.360	6.240	5.120	1559,375	781,250	2340,625	0,206	10,50	42
21	24.600	9.700	14.900	3381,250	1690,625	5071,875	0,206	10,50	90
22	12.175	4.500	7.675	1671,875	835,937	2507,812	0,206	10,50	45
23	20.150	9.610	10.540	2768,750	1384,375	4153,125	0,206	10,50	74
24	16.280	7.500	8.780	2237,500	1118,750	3356,250	0,206	10,50	61
25	50.050	18.265	31.785	6881,250	3440,625	10321,875	0,206	10,50	183
26	20.296	10.276	10.020	2790,937	1395,312	4186,250	0,206	10,50	74
27	17.582	9.556	8.026	2417,500	1208,750	3626,250	0,206	10,50	64
28	19.080	7.910	11.170	2621,875	1310,937	3932,812	0,206	10,50	70
29	13.190	4.680	8.510	1804,687	902,500	2707,187	0,206	10,50	48
30	12.333	4.992	7.341	1695,625	-	1695,625	0,137	10,50	45
TOTALE	554.549	239.620	314.959	76.197,812	37.249,687	113.446,870			2.033

Per quanto concerne i distacchi, gli accessori, le costruzioni in aderenza, si applicano le disposizioni di cui agli art. 18-19-20-21 delle presenti N.T.A.

Eventuali deroghe ai distacchi potranno avvenire con approvazione di apposito planivolumetrico.

art. 10 bis – Comparto n° 30

L'attivazione di tale comparto potrà avvenire, previa cessione compensativa all'A.C. delle aree e dei manufatti preesistenti, ricadenti nello stesso con destinazione a zona a servizi pubblici di quartiere.

CAPO IV – EDIFICAZIONE NELL' AMBITO DEI COMPARTI SOGGETTI AD ACQUISIZIONE COMPENSATIVA

art. 11 - Interventi edilizi - Destinazioni d'uso

Le aree ricomprese all'interno di un apposito perimetro precisato sull'elaborato grafico "Zonizzazione", formano un Comparto soggetto a Convenzione ai sensi dell'art. 28 della L.U. del 17 agosto 1942 n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni, i cui interventi sono attuati ai sensi della deliberazione di C.C. n. 37 del 9 marzo 1998.

Tali aree ricadenti nel suddetto comparto concorrono pro-quota alla formazione del volume edificabile, indipendentemente dalla destinazione d'uso prescritta sui grafici "zonizzazione", a condizione che i proprietari riuniti in consorzio, stipulino con il Comune una Convenzione per la cessione gratuita al Comune stesso delle aree con destinazione pubblica, per l'assunzione degli oneri relativi alle opere di urbanizzazione ed al costo di costruzione in conformità alla legislazione vigente e per la disciplina dell'attuazione degli interventi edilizi all'interno delle aree fondiarie previste per l'accorpamento delle S.U.L., da realizzare sulle restanti aree fondiarie, nel rispetto delle destinazioni d'uso stabilite dalle presenti norme.

In tali zone l'edificazione avverrà con indice di fabbricabilità pari a 0,078 mq/mq di S.U.L. abitativa, ed è consentita la realizzazione di quote di cubature non abitativa nella misura del 20% della S.U.L. abitativa ed in aggiunta a quest' ultima secondo quanto indicato nella tabella riportata nelle Tav. n. 4 "Zonizzazione su base catastale".

Nel caso che all'interno delle aree con destinazione pubblica insistano manufatti legittimati ai sensi di Legge, il valore di tali immobili verrà scomputato dagli oneri relativi alle opere di urbanizzazione secondaria.

In tale zona sono ammessi i seguenti interventi edilizi:

- 1) manutenzione ordinaria
- 2) manutenzione straordinaria

- 3) restauro e risanamento conservativo
- 4) ristrutturazione edilizia
- 5) demolizione e ricostruzione
- 6) completamento e/o nuova edificazione fino alla realizzazione della cubatura prevista dalle tabelle.

In tale zona sono ammessi interventi edilizi con i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree ai sensi sia delle N.T.A. di piano particolareggiato sia della normativa vigente in materia.

I parametri edilizi ed urbanistici vengono definiti nella tabella dei comparti soggetti ad acquisizione compensativa.

La tabella di seguito riportata definisce i parametri edilizi ed urbanistici:

COMPARTI SOGGETTI AD ACQUISIZIONE COMPENSATIVA									
COMP. n.	SUPERFICIE			S.U.L.			I.t. mq./mq.	H.max m.	ABITANTI n.
	Totale mq.	fondiarie mq.	pubblica mq.	abitativa s.u.l.	non abitativa s.u.l.	totale s.u.l.			
A	16.171	3.323	12.848	-	1515,937	1515,937	0,094	13,80	-
B1	15.024	4.915	10.109	1173,750	234,687	1408,437	0,094	13,80	31
B2	19.870	6.065	13.805	1552,500	310,312	1862,812	0,094	13,80	41
B3	23.691	7.800	15.891	1580,000	315,937	1895,937	0,094	13,80	42
B4	20.000	6.080	13.920	1562,500	312,500	1875,000	0,094	13,80	42
B5	29.589	9.454	20.135	2436,562	337,500	2774,062	0,094	13,80	65
C	148.283	29.762	118.521	-	13901,562	13901,562	0,094	13,80	-
D	76.027	15.288	60.739	5939,687	1187,812	7127,500	0,094	13,80	158
E	43.157	8.048	35.109	-	4045,937	4045,937	0,094	13,80	-
TOTALE	391.812	90.735	301.077	14.245,000	22.162,184	36.407,184			379

Per quanto concerne i distacchi, gli accessori, le costruzioni in aderenza, si applicano le disposizioni di cui agli art. 18-19-20-21 delle presenti N.T.A.

Eventuali deroghe ai distacchi potranno avvenire con approvazione di apposito planivolumetrico.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

TITOLO III – VINCOLI E PRESCRIZIONI DI TUTELA E PROGETTUALI**CAPO I – VINCOLI PAESAGGISTICI E DI PROTEZIONE****art. 12 – Zone soggette a protezione paesaggistica**

Nelle zone ricadenti nel P.P. interessate dal vincolo paesaggistico ed ambientale ex legibus 1497/39 e 431/85 il rilascio del Permesso a Costruire è subordinato alla autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 7 della citata legge 1497/39.

Tali zone sono riportate nella tavola 1C con apposita campitura.

Art. 13 – Prescrizione per l'idoneità territoriale(Geologico-Idraulico)

I permessi a costruire sono subordinati al rispetto delle prescrizioni, inserite nelle tavole di idoneità territoriale (D.G.R. n°2649/1999), emanate nella nota della Regione Lazio e del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, allegate alle presenti norme (all. 1-2).

art. 14 – Prescrizione per l'edificazione lungo i fossi e canali

Per l'edificazione lungo fossi e canali non iscritti nell'elenco di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 riguardante la tutela delle acque pubbliche, i distacchi di cui al successivo art. 18 delle presenti norme dovranno essere misurati dal piede dell'argine del fosso.

L'intubamento parziale o totale dei fossi o canali di cui al presente articolo, qualora necessario ai fini dell'attuazione del P.P. per motivi igienico sanitari, è subordinato alla predisposizione del progetto idraulico soggetto ad approvazione da parte del Consorzio di Bonifica di Ostia e Maccarese.

art. 15 – Prescrizioni per la ristrutturazione funzionale del Viale di Castel Porziano

Il Viale di Castel Porziano dovrà essere ristrutturato in relazione alle nuove funzioni assegnate dal P.P. che prevedono una prevalente pedonalizzazione e ciclabilizzazione dell'asse viario, con il mantenimento del transito automobilistico ad esclusivo servizio delle residenze, anche attraverso l'adozione di sensi unici convergenti.

Tale ristrutturazione potrà contemplare la copertura dei canali laterali di raccolta delle acque meteoriche per la realizzazione dei percorsi specializzati di cui al comma precedente .

CAPO II – NORME GENERALI

art. 16– Cessione di Aree pubbliche esterne ai perimetri dei comparti

Ai lotti, interni al nucleo della zona “O” così come approvato con deliberazione della G.R.L. n. 4777/83 e destinati parzialmente dal piano particolareggiato, ad area pubblica (viabilità, parcheggi, verde e servizi), compete lo stesso indice di fabbricabilità e destinazione del restante lotto fondiario solo nel caso in cui l’area pubblica venga ceduta gratuitamente all’Amministrazione Comunale. Ai lotti, interni al nucleo della zona “O” così come approvato con deliberazione della G.R.L. n. 4777/83 e destinati dal Piano Particolareggiato ad area pubblica (viabilità, parcheggi, verde e servizi) compete una S.U.L. abitativa valutata in base all’indice di fabbricabilità di 0,1375 mq/mq solo nel caso in cui l’area pubblica venga ceduta gratuitamente all’Amministrazione Comunale. Ai lotti inclusi nel perimetro del P.P. ma esclusi dall’originale perimetro del Nucleo così come approvato con deliberazione della G.R.L. n. 4777/83 e destinati, anche parzialmente dal piano particolareggiato, ad area pubblica (viabilità, parcheggi, verde e servizi), compete una S.U.L. abitativa, valutata in base all’indice di fabbricabilità di 0,078 mq/mq solo nel caso in cui l’area pubblica venga ceduta gratuitamente all’Amministrazione Comunale.

In tutti i casi di cui sopra le S.U.L., scaturite dalla cessione gratuita, potranno essere realizzate sulle restanti aree di proprietà destinate all’edificazione privata o potranno essere rilocalizzate, anche in deroga alle destinazioni ed all’indice di fabbricabilità previsto per ciascuna zona fondiaria, su altri lotti interni al perimetro del Piano Particolareggiato della zona “O”. La S.U.L. realizzabile sarà pari alla somma delle S.U.L. edificate e/o edificabili.

La rilocalizzazione della S.U.L. potrà essere realizzata in tutte le aree fondiarie, comprese quelle inserite sia all’interno dei “Comparti soggetti a convenzione” che dei “Comparti soggetti ad acquisizione compensativa”. L’accorpamento all’interno dei comparti avverrà attraverso presentazione di apposito planivolumetrico e l’altezza massima non potrà superare mt. 13,50

Nel caso in cui i proprietari non addivengano alla cessione gratuita, le aree previste pubbliche saranno espropriate.

Ru

stica
torio

art. 17 - Cessione di viabilità pubblica

Alle aree con destinazione a "viabilità pubblica", facenti parte di lotti già edificati, la cui S.U.L. preesistente supera o è uguale a quella che esprimerebbe il lotto catastale, in coerenza con il principio della cessione compensativa, è attribuita una S.U.L. aggiuntiva residenziale pari a 0,078 mq/mq (0,25 mc/mq) alla sola parte di lotto relativa alla viabilità pubblica nel caso che sarà frazionata e ceduta all'A.C..

art. 18 - Distacchi

In tutte le zone previste dal Piano Particolareggiato, per gli interventi edilizi di nuova edificazione, di completamento, demolizione e ricostruzione dell'edificazione esistente, i distacchi dai confini interni e dalla linea di delimitazione con aree pubbliche non potranno essere inferiori a ml. 5,00.

In deroga, per facilitare l'inserimento delle sagome edilizie, i distacchi dalle aree di parcheggio pubblico, se ceduti gratuitamente, potranno essere inferiori, ma dovranno almeno rispettare i distacchi minimi previsti dal filo stradale o l'allineamento all'edificio più vicino preesistente, ed è consentito inoltre su tali parcheggi l'apertura di accessi carrabili ai lotti stessi.

In ogni caso dovrà essere garantita una distanza minima assoluta di ml. 10,00 dalle pareti degli edifici esistenti antistanti, qualora anche una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata.

Il distacco minimo dal filo delle strade non dovrà essere inferiore a ml. 5,00 per le strade private e per le strade pubbliche di larghezza inferiore a ml. 7,00, a ml. 7,50 per tutte le altre strade pubbliche di larghezza superiore a ml. 7,00.

Nel caso fosse difficoltoso rispettare i distacchi di cui sopra, in deroga al comma precedente è consentita l'edificazione con distacco minimo dalle strade sia pubbliche che private, di m 2,50 o in allineamento all'edificio più vicino preesistente.

art. 19 - Accessori

Nel rispetto dei distacchi di cui sopra, in tutte le aree fondiarie, oltre la cubatura prevista dalle presenti norme sono consentiti accessori non abitabili in misura complessiva non superiore a 1/50 dell'area del lotto con altezza lorda non superiore a m. 2,50. Tali locali potranno anche essere realizzati in aderenza a confine con altro lotto previo accordo tra i confinanti fatto salvo i distacchi delle aree pubbliche e di uso pubblico.

art. 19 bis – Accessori destinati a box

In tutte le aree fondiarie comprese quelle all'interno dei comparti soggetti a convenzione, ove per particolari caratteristiche geologiche idrauliche, sia preclusa o a rischio sicurezza realizzare i locali destinati ad autorimesse nei piani interrati o seminterrati, è consentita la realizzazione di locali accessori al piano terreno destinati espressamente a box, nella misura di 15 mq. netti ad unità immobiliare di altezza non superiore di mt. 2.50.

Detti locali, che non sono calcolati nel computo della S.U.L. massima realizzabile, potranno essere ubicati all'interno della sagoma di massimo ingombro o realizzati all'esterno anche in aderenza al confine con altro lotto, previo accordo tra i confinanti fatto salvo i distacchi delle aree pubbliche e di uso pubblico.

art. 20 - Costruzioni in aderenza

In tutte le aree fondiarie finitime potranno essere consentite le costruzioni in aderenza subordinando il rilascio della concessione per ogni edificio alla preventiva approvazione del progetto dell'intero raggruppamento, da compilarsi in accordo con i proprietari dei lotti.

art. 21 - Accorpamento delle superfici utili lorde

In tutte le aree fondiarie, è consentito l'accorpamento delle S.U.L., di lotti ancorchè discontinui tra loro ma interni al perimetro del piano, purchè si conservi la titolarità dell'intera superficie con asservimento della stessa mediante atto d'obbligo. La S.U.L. realizzabile sarà pari alla somma delle S.U.L. edificate e/o edificabili per ciascuna zona fondiaria, nel rispetto dei distacchi e delle inclinate previsti, secondo le specifiche prescrizioni previste dalle presenti norme.

Gli accorpamenti riguardano anche la rilocalizzazione della cubatura residenziale dei proprietari che addivengano alla cessione gratuita, all'Amministrazione Comunale, delle aree previste pubbliche (vedi art. 17e 18 delle presenti NTA).

L'altezza massima consentita non potrà essere superiore a m 10,50 o quella, se maggiore, dell'eventuale edificio preesistente.

E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora, nelle aree fondiarie rimaste libere da edificazione ed asservite con atto d'obbligo, essenze pregiate nel numero di almeno due ogni 200 mq e dell'altezza minima di m 3,50.

art. 22 – Lotti minimi

La dimensione minima dei lotti è fissata a mq 800. Tale dimensione potrà essere inferiore per i lotti risultati da frazionamento anteriore alla data prevista dalla L. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni.

La cubatura spettante ai lotti di dimensione inferiore al minimo può essere utilizzata in caso di accorpamento, purché la dimensione complessiva dei lotti sia pari o superiore a mq 1.000 ed il lotto su cui viene accorpato il volume raggiunga la dimensione minima.

art. 23 – Prospetti degli edifici. Obbligo di mantenere in buono stato gli edifici

I proprietari hanno l'obbligo di mantenere costantemente il proprio edificio in stato di buona conservazione, sia per la stabilità che per l'igiene ed il decoro pubblico. In caso contrario ai proprietari potrà essere ingiunto di provvedere, entro il termine fissato dall'Amministrazione, alle opere occorrenti, pena l'esecuzione d'ufficio.

art. 24 - Zone di distacco : sistemazione

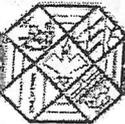
Le zone di distacco vanno sistemate e mantenute a verde. E' fatto obbligo ai proprietari di mettere a dimora nelle zone di distacco essenze adatte e conformi all'ambiente nel numero di almeno due per ogni 200 mq di superficie libera e dell'altezza minima di m. 3,50.

art. 25 - Recinzioni

Le aree di proprietà privata non soggette a servitù di pubblico transito, contigue a strade pubbliche o private, piazze, zone e spazi a destinazione pubblica dovranno essere opportunamente recintate con decoro ed in armonia con l'ambiente, conformi al progetto approvato ed al regolamento edilizio vigente, e con altezza massima delle recinzioni di ml. 1,80.

art. 26 – Rettifiche stradali

Le recinzioni lungo le strade e gli spazi pubblici saranno realizzate ovvero spostate lungo le linee eventualmente indicate dagli elaborati di P.P..



REGIONE
LAZIO

AREA DIFESA DEL SUOLO

Prot. n. 118583

Fascicolo 7743

Roma 11 MAG. 2010

COMUNE DI ROMA
DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
E ATTUAZIONE URBANISTICA

17 MAG. 2010

DIR. PROGR.NE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
Prot. n. QF 10342

Al Comune di Roma
Dipartimento Programmazione e
Attuazione urbanistica
Direzione Programmazione e Pianificazione del territorio
U.O. Città Periferica
Via del Turismo, 30
00144 Roma

Alla Direzione Regionale Infrastrutture
Area Genio Civile di Roma
Via Capitan Bavastro, 108
00154 Roma

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Area Urbanistica e Beni ambientali Roma e Provincia
Via del Giorgione, 129
00147 Roma

Oggetto: Comune di Roma – Nucleo di Zona "O" n. 51 Infernetto - Parere ai sensi dell'art. 89 DPR n. 380/01.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

- VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380/01;
- VISTA la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 con la quale il territorio della Regione Lazio è stato riclassificato sismicamente;
- VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la DGR 387/09;
- TENUTO CONTO che l'area in oggetto è attualmente classificata in Zona Sismica 3A per le DGR 387/09 e 835/09;
- VISTA la L.R. n. 72 del 12/06/1975;
- VISTE le Leggi Regionali n. 74 del 13/11/1991, n. 35 del 18/05/1992 e n. 25 del 01/07/1996;
- VISTA la D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999;
- VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001;
- VISTA la D.G.R. n. 572 del 27/07/2009 che rinnova l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al dott. Raniero De Filippis;
- VISTA la D.G.R. n. 578 del 27/07/2009 che rinnova l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'arch. Giovanna Bargagna;
- VISTA la D.G.R. n. 254 del 26/04/2010 "Recente modifica al Regolamento Regionale del 06/09/2002 n. 1 e successive modifiche";
- VISTA la relazione geologica d'ufficio;
- VISTA la nota del Comune di Roma n. 4370 del 01/03/2010 relativa alla previsione urbanistica in oggetto;
- TENUTO CONTO della documentazione allegata alla richiesta costituita da:
 1. Elaborato denominato "Relazione geologica", a firma del geol. Claudio Succhiarelli;
 2. Elaborato 1 denominato "Carta geolitologica", a firma del geol. Claudio Succhiarelli;
 3. Elaborato 2 denominato "Carta geomorfologica", a firma del geol. Claudio Succhiarelli;
 4. Elaborato 3 denominato "Carta idrogeologica", a firma del geol. Claudio Succhiarelli;
 5. Elaborato denominato "Carta della idoneità territoriale", a firma del geol. Claudio Succhiarelli;
 6. Elaborato 4.1 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;
 7. Elaborato 4.2 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;
 8. Elaborato 4.3 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;
 9. Elaborato 4.4 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;
 10. Elaborato 4.5 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;

inve

11. Elaborato 4.6 denominato "Zonizzazione su base catastale", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi;
12. Elaborato 8 denominato "Norme Tecniche di Attuazione", a firma del dirigente comunale ing. Tonino Egiddi.

Esprime **PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01, alla previsione urbanistica in oggetto, a condizione che:

1. Per quanto non espressamente indicato nel presente parere, siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nella relazione geologica allegata all'istanza;
2. Per quanto concerne le problematiche di tipo idraulico, siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere espresso con nota n. 747 del 15/02/2010 dal Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano che fa parte integrante del presente parere;
3. Nelle aree denominate "A" nella "Carta della idoneità territoriale" allegata alla documentazione, è vietata la realizzazione di locali interrati o seminterrati. Nelle aree denominate "B" nella "Carta della idoneità territoriale" allegata alla documentazione, la realizzazione di locali interrati o seminterrati potrà avvenire solo nel caso in cui gli stessi siano posizionati 2 metri al di sopra del livello idrostatico rilevato;
4. I parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare siano confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi durante le prossime fasi di progettazione e per ogni singolo intervento, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali siano prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Tali indagini dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico. Le indagini dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo;
5. I risultati delle indagini geognostiche dovranno essere utilizzate per valutare la stabilità di tutti i futuri fronti di scavo. Nel caso in cui dalla predetta analisi risulti un coefficiente di sicurezza inferiore a quello minimo, dovranno essere progettate e realizzate, preventivamente ai lavori di scavo, idonee opere di sostegno le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni illustrate nei punti successivi;
6. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese le opere di sostegno di locali interrati, sia scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
7. Nel caso in cui, per necessità di cantiere, si preveda di abbassare il livello idrostatico, si dovrà eseguire un'attenta indagine idrogeologica sulle interferenze tra il cono di emungimento che si verrebbe a creare e gli edifici circostanti. Il cono di emungimento non dovrà interferire, in nessun modo, con la porzione di terreno interessata dal bulbo di pressioni trasmesso al terreno dagli edifici circostanti e quindi l'artata emunta dovrà essere regolata di conseguenza;
8. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo le leggi vigenti;
9. ~~Il Consorzio~~, prima dell'adozione o approvazione, dovrà verificare se l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC. In caso affermativo, il Proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente; **COMUNE**
10. La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:

- D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14/01/2008 denominato "Norme Tecniche per le Costruzioni";
- Circolare Ministero Infrastrutture del 05/08/2009;
- DGR Lazio n. 766 del 01.01.2003;
- DGR Lazio 387 del 22.01.2009.

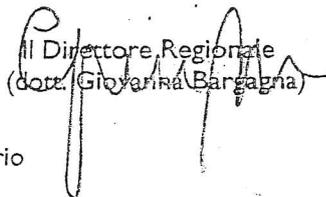
Il Dirigente dell'Area 2S/05
(dott. Giuseppe Tanzi)



Il Direttore del Dipartimento Territorio
(dott. Raniero De Filippis)



Il Direttore Regionale
(dott. Giovanna Bargagna)



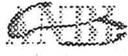
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

VALERIA CONELLI 06 5168 907

CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casalpalocco - Roma - Tel. 06561941 - Fax 065657214 - bonifica.consorzio@libero.it

Roma, **15 FEB. 2010**
Prot.
Posiz. **00000747**
SETTORE OSTIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  BONIFICHE, IRRIGAZIONI

E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Membro dell'European Union of Water Management Association.

COMUNE DI ROMA

Dipartimento VI

Politiche della programmazione e pianificazione del territorio

V.U.O. - Piani di Attuazione del P.R.G.

Viale del Turismo, 30

00144 - Roma

Att.ne Ing. Egiddi - Geol. Succhiarelli

E p.c.

REGIONE LAZIO

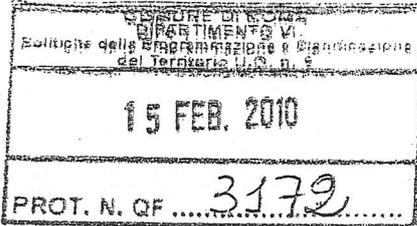
Direzione Regionale

Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

Area Difesa del Suolo

Viale del Tintoretto, 432

00145 - Roma



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Oggetto: Piano particolareggiato del comune di Roma denominato "Infernetto".

Con riferimento all'oggetto e alla cartografia allegata si trasmettono le prescrizioni individuate per il piano particolareggiato del comune di Roma denominato "Infernetto":

AREA A e AREA B

IDONEE CON PRESCRIZIONI IN RELAZIONE AL RISCHIO IDRAULICO DI ALLAGAMENTO

- L'attuazione di ogni singolo intervento edificatorio, dovrà essere accompagnata da una verifica di compatibilità idraulica (redatta da un ingegnere idraulico abilitato) per la valutazione della probabile presenza di rischio idraulico di allagamento e, qualora sia rilevato il rischio, la predisposizione ottimale della tipologia di eventuali misure compensative per l'attenuazione del rischio stesso con opere minori (pozzo disperdente, vasche di compensazione, pavimentazioni drenanti, sovradimensionamento delle reti di raccolta delle acque meteoriche, ecc.) che potranno essere realizzate indipendentemente da un'altra tipologia di opere denominate maggiori (invasi compensativi) descritte qui di seguito.
- Le opere maggiori costituite da involucri compensativi (localizzati nelle zone celesti della cartografia, ricadenti e a servizio delle aree perimetrate dei bacini idrografici) dovranno essere realizzate per il controllo del picco di piena delle portate delle acque meteoriche provenienti sia

15.02

dall'erosione dei canali di bonifica, sia per le difficoltà di deflusso e smaltimento delle acque dilavanti.

- Le opere maggiori, in termini temporali, dovranno essere previste e realizzate contestualmente con l'opera pubblica prevista dalla zonizzazione.
- Sia le opere minori che le opere maggiori dovranno essere progettate (da un ingegnere idraulico abilitato) e realizzate secondo i parametri tecnico-idraulici previsti dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Federica Lopez)



All. ti: c.s.d.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Si attesta che la presente copia conforme
all'originale è composta di n. 22 fasciata
+ 101 allegati.

Il Funzionario
(Patrizia Giacomini)
Patrizia Giacomini

